



La quarta edizione dello studio di Confcommercio
Milano, Lodi, Monza e Brianza

Tassa rifiuti per le imprese: il confronto sulle tariffe

Tari: nei grandi Comuni troppo alte a Sesto San Giovanni e Rozzano
Nei medi Comuni criticità ad Arconate, Bresso, Mulazzano, Paullo,
Pieve Emanuele, Trezzano sul Naviglio.
Nei piccoli Comuni “maglia nera” a Boffalora Sopra Ticino

RACCOLTA DIFFERENZIATA

In ritardo Assago, Pieve Emanuele, Rozzano.
Pogliano Milanese “virtuoso”, ma con tariffe Tari mediamente più elevate
del benchmark

Quarta edizione dell'indagine dell'Ufficio Studi di Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza con i Servizi Tributarî: una capillare analisi della Tari, la tassa rifiuti, per le utenze non domestiche in 226 Comuni* classificati in grandi, medi e piccoli (da oltre 30mila abitanti a meno di 5mila) con un benchmark di riferimento della tariffa media Tari e individuando discostamenti/anomalie.

Grandi Comuni. Rozzano e Sesto San Giovanni hanno la situazione più difficile. A Sesto San Giovanni la tariffa Tari è il doppio (31,2 contro 15,6) del benchmark per le attività commerciali classificate ad alta tassazione per la produzione di rifiuti (bar, ristoranti, esercizi alimentari, fiori e piante) ed è vicina al triplo (18,3 contro 7) per le medie e grandi superfici di vendita (supermercati, ipermercati ecc.). Rozzano è una “maglia nera” per la tassa rifiuti con tariffe lievitate in tutti gli ambiti delle utenze non domestiche: oltre il doppio (32,7 contro 15,6 del benchmark) nelle attività ad elevata tassazione e nelle medie/grandi superfici di vendita (14,4 contro 7).

Medi Comuni. Criticità a Bresso per le attività ad alta tassazione (23,9 contro 15,6) e a Paullo (15,2 contro 7) e Pieve Emanuele (19,2 contro 7) dove è più del doppio la tariffa Tari per le

medie e grandi superfici di vendita. Non bene, inoltre, Trezzano sul Naviglio che ha un livello tariffario della tassa rifiuti più alto in tutte le categorie: in particolare nelle imprese ad alta tassazione 21,8 contro il benchmark di 10,4 e nelle medie/grandi superfici 11,6 contro 5,3. Anche ad Arconate, nel Magentino, tariffe più alte in tutti i valori di riferimento (soprattutto per le imprese ad elevata tassazione: 24,4 contro 11,8). Tariffe superiori si riscontrano anche a Mulazzano (Lodi): 21,6 contro 11,8 per le imprese ad alta tassazione e 12,5 contro 6,2 nelle medie/grandi superfici.

Piccoli Comuni. La “maglia nera” va a Boffalora Sopra Ticino nel Magentino: più del doppio (37 contro 10) per le attività commerciali ad elevata tassazione e nelle medie/grandi superfici di vendita (16,2 contro 5,1), ma con valori tariffari elevati anche in tutte le altre categorie di imprese.

Tariffe Tari e raccolta differenziata. Per i grandi Comuni ogni incremento percentuale di raccolta differenziata comporta un risparmio medio nelle tariffe della tassa rifiuti di 0,56€ al mq. Nei piccoli Comuni, invece, l’incremento nella quota di raccolta differenziata comporta un aumento del costo tariffario di 0,36€ al mq. Nei grandi Comuni al di sotto della percentuale di riferimento per la raccolta differenziata (71%) è in particolare Rozzano (51%). Valori lievemente inferiori per Segrate (67%, ma con una media tariffe che resta al di sotto del benchmark) e Sesto San Giovanni (69%). Nei medi Comuni “virtuoso” nella raccolta differenziata è Pogliano Milanese (83% contro una media del 74%), ma le tariffe della Tari sono comunque mediamente più alte del benchmark. Pieve Emanuele ha una bassa raccolta differenziata (57%) e tariffe mediamente più elevate. E’ Assago ad avere la percentuale più bassa di raccolta differenziata (54%) con tariffe comunque sotto il benchmark. Nei piccoli Comuni la percentuale più alta di raccolta differenziata è a Colturano (Melegnanese) con il 90% contro una media del 76%. La più bassa a Montanaso Lombardo (Lodi): 52%.

**Lo studio non include il Comune di Milano (non confrontabile con gli altri Comuni per popolazione e afflusso di non residenti pendolari)*

Milano, 10 agosto 2021